

## RUOLO DEI VERTEBRATI, ED IN PARTICOLARE DEGLI UCCELLI, NELLA DESIGNAZIONE E NELLA GESTIONE DELLE AREE DELLA RETE NATURA 2000 DEL VENETO

**Riassunto.** Dopo alcuni anni dalla designazione delle aree Natura 2000 nel Veneto si analizza lo status delle diverse specie di Vertebrati, con particolare riguardo agli Uccelli, al fine di verificare il ruolo svolto dai diversi taxa nelle singole aree. Per questa analisi, a titolo esemplificativo, si sono presi in esame i siti ricadenti nelle province di Rovigo, Venezia, Treviso e Belluno, rappresentativi di buona parte del Veneto e comprendenti molti degli habitat di interesse comunitario presenti in questa regione. Viene esaminato il valore assunto dalla classe degli Uccelli nella designazione delle aree e si propongono alcune riflessioni relative ad una migliore conoscenza delle diverse specie per favorire una gestione più oculata delle stesse, anche alla luce delle nuove ricerche svolte nell'ambito regionale.

**Abstract.** *The role of Vertebrates, especially birds, in the process of designation and management of Natura 2000 sites in the Veneto region (Italy).*

A few years since designation of Natura 2000 network sites in Veneto, we analysed the local status of Vertebrate species, especially birds, to highlight the role of the different taxa in the designation of each area. In this study, as an example, we focused on the sites included in the provinces of Belluno, Rovigo, Treviso and Venice, which are representative of most of the Venetian territory and include many of the habitats of communitarian interest located in this region. On average, the highest number of species per site (40.1) was observed in the Venice province, whereas the lowest (9.0) was found in the province of Rovigo. Some inconsistencies or absences within the Natura 2000 official species lists are discussed. Regular updates of these lists, regional monitoring of rare and elusive species and a wider dissemination of the data are proposed.

### INTRODUZIONE

Negli ultimi decenni, il recepimento delle normative europee 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) e 92/43/CEE (Direttiva Habitat), ha permesso l'istituzione delle aree denominate Siti Natura 2000.

In tale contesto, la Regione Veneto ha aderito al programma BIOITALY con delibera n. 1148 del 14 marzo 1995, designando le Zone di Protezione Speciali (ZPS) ed i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), mentre con la delibera n. 1662 del 22 giugno 2001 ha approvato le disposizioni della normativa comunitaria e statale. Nell'ultimo decennio si sono susseguiti atti amministrativi che hanno modificato norme, numero di aree, perimetri delle stesse ed elenco delle specie, con lo scopo di migliorare lo status delle conoscenze ed il ruolo di salvaguardia delle diverse aree. Le normative più recenti, alle quali si è fatto riferimento, sono il D.P.G.R. 241 del 18 maggio 2005, la D.G.R. 1180 del 18 aprile 2006 e la D.G.R. 441 del 27 febbraio 2007, con il quale la Regione del Veneto ha recepito le indicazioni fornite dalla Comunità Europea.

Partendo da questi ultimi atti è stata eseguita un'analisi delle specie riportate per i diversi siti, al fine di verificare la loro effettiva o potenziale presenza nelle diverse aree

anche alla luce delle indagini faunistiche svolte nel corso dell'ultimo decennio. Lo scopo di questa indagine è stato quello di arrivare ad una definizione più corretta delle varie presenze promuovendo un dibattito tra tutti i ricercatori, per raggiungere un grado di approfondimento e di condivisione tra il maggior numero possibile di faunisti.

#### MATERIALI E METODI

Sono state esaminate le schede della Rete Natura 2000 del Veneto, relative alle province di Rovigo (9), Venezia (23), Treviso (26) e Belluno (33) e per ognuna è stato analizzato l'elenco delle specie animali citate.

Sono state esaminate tutte le specie di Vertebrati elencate nell'allegato 2 della Direttiva Habitat mentre per gli Uccelli si sono considerate sia quelle incluse nell'allegato 1 della Direttiva Uccelli, sia quelle non incluse nell'allegato 1 ma riportate al par. 3.2b delle schede Natura 2000. Sono state analizzate anche le specie di Vertebrati definite come "altre specie importanti" nelle schede Natura 2000.

Complessivamente sono stati analizzati 2528 dati che sono stati raggruppati per esaminare il valore delle diverse categorie o classi di Vertebrati.

#### RISULTATI

Sono state confrontate le schede delle 4 province prese in esame. Dall'analisi dei dati si è notato come la provincia di Rovigo sia interessata da un minor numero di Siti Natura 2000 (9), mentre le altre si pongono su livelli più alti compresi tra 23 e 33 (tabb. 1-2). Anche il totale delle specie citate assume valori diversi. Non in tutte le province, però, l'aumento di superficie corrisponde ad un significativo aumento delle specie presenti. Solo in quelle di Treviso e di Venezia la correlazione risulta significativa (coefficiente di correlazione di Spearman: Tv:  $R_s=0,58$ ;  $P<0,05$ . Ve:  $R_s=0,86$ ;  $P<0,05$ ). Nel caso della provincia di Rovigo questa analisi potrebbe essere stata condizionata dal numero più basso di siti esaminati (9), mentre per quella di Belluno un fattore discriminante potrebbe essere stato la diversità ambientale. Nelle aree umide infatti, anche di estensione limitata, si sono rilevate presenze molto elevate. Un esempio eclatante in tal senso viene fornito dal Lago di S. Croce, di estensione pari a 788 ha e che ospita 71 specie, rispetto tutti gli altri siti con estensione compresa tra 10000 e 30000 ha che hanno un numero di specie inferiore.

Più interessante appare l'analisi della media di specie presenti nei diversi siti. Tale dato, che potrebbe essere sinteticamente considerato come "indice di ricchezza specifica", assume un valore medio più elevato per la provincia di Venezia (33,5), rispetto a quello più basso della provincia di Rovigo (22,7). Se invece si confronta le medie delle specie della Direttiva Uccelli (All. I) con quelle della Direttiva Habitat, si notano valori medi per la prima Direttiva che risultano da 2 a 7 volte superiori. Questo dato evidenzia l'importanza assunta dalla classe degli Uccelli, rispetto a tutte le altre considerate dall'intera Direttiva Habitat. Le differenze più elevate tra il numero di specie di queste due direttive si notano soprattutto nelle province di Rovigo, Venezia e Belluno. I Pesci, gli Anfibi, i Rettili ed i Mammiferi sono presenti con medie per sito in generale piuttosto basse. Tra tutte

queste classi però appare utile esaminare quella dei Pesci, poiché le diverse tipologie di habitat acquatici influenzano sensibilmente le presenze. In particolare nel trevigiano le medie sono più elevate, rispetto le altre province, per la presenza contemporanea di aree definite a Salmonidi e a Ciprinidi. Molto limitate nei Siti Natura 2000 sono invece le presenze di Mammiferi, a causa della scarsa presenza di specie di interesse comunitario nell'intero territorio della provincia di Treviso.

Dall'analisi delle altre specie importanti, si nota un valore leggermente superiore di Mammiferi nel trevigiano e nel bellunese, nonché l'assenza di specie ittiche importanti nella provincia di Belluno.

In particolare, dal confronto generale delle medie, si nota una forte importanza della provincia di Venezia per le specie della Direttiva Uccelli, mentre riguardo la Direttiva Habitat Rovigo si pone in evidenza per la presenza dei Pesci; la provincia di Venezia per gli Anfibi ed i Rettili; quella di Treviso per i Pesci, gli Anfibi ed i Rettili. Infine quella di Belluno presenta medie relativamente uniformi ma sostanzialmente basse per tutte le classi esaminate. Questi dati contribuiscono a nostro avviso ad evidenziare le peculiarità faunistiche di ciascuna delle quattro province esaminate.

L'analisi delle singole specie ha invece portato a considerazioni che riteniamo utile esaminare, soprattutto con lo scopo di stimolare un dibattito circa il ruolo assunto dagli animali vertebrati sulla conservazione e gestione delle aree Natura 2000.

	ZPS		SIC		Superficie Natura 2000
	N.	ha	N.	ha	ha
BELLUNO	14	179605	29	170041	197085
ROVIGO	2	25080	7	25784	28372
TREVISO	16	23762	23	27860	33665
VENEZIA	17	57520	21	50259	58708

**Tab. 1** - Numero di ZPS, SIC ed estensione complessiva dei Siti Natura 2000 nelle quattro province (i due Istituti si sovrappongono in molti casi).

		Rovigo	Venezia	Treviso	Belluno
N° siti per provincia		9	23	26	33
Specie di interesse comunitario	Vertebrati	22,7	33,5	24,0	28,1
	Uccelli Dir. 79/409 (All. I)	4,6	18,5	9,4	12,9
	Vertebrati Dir. 92/43	2,5	3,3	4,7	1,7
	Mammiferi Dir. 92/43	0	0,04	0,8	0,8
	Anfibi e Rettili Dir. 92/43	0,7	1,7	1,6	0,6
	Pesci Dir.92/43/sito	1,9	1,6	2,2	0,3
Altre specie	Mammiferi	1,4	1,2	2,8	3,1
	Anfibi	0,9	0,6	0,9	1,2
	Rettili	0,9	0,6	1,2	1,4
	Pesci	0,1	0,08	0,1	0

**Tab. 2** - Specie di Vertebrati riportate nelle schede dei Siti Natura 2000 compresi nelle province esaminate. È indicato il numero medio di specie per sito.

**Migratori.** Gli uccelli migratori proprio per la loro mobilità si possono trovare in ambienti molto diversi tra loro. Le specie che si muovono su ampio raggio interessano ambienti molto diversificati e quindi, diversamente da quanto rilevato, dovrebbero essere citati in gran parte delle schede Natura 2000 esaminate. È il caso, ad esempio, del falco di palude *Circus aeruginosus* che in fase migratoria si osserva sia in quasi tutta l'area dolomitica (Marmarole, Cime di Lavaredo, Vette Feltrine etc.) sia nel restante territorio collinare e di pianura. Avere pertanto riportato questa specie solo nel Massiccio del Grappa appare alquanto riduttivo. Discorso opposto vale invece per il re di quaglie *Crex crex* che viene riportato in diverse aree di pianura e di collina, per le quali la sua presenza è tutt'al più potenziale. La specie non viene invece citata per molti siti di montagna dove è invece stata accertata la sua presenza. Il voltolino *Porzana porzana* è stato citato in diverse aree, potenzialmente idonee, dove però non è mai stato censito in fase migratoria o riproduttiva. La presenza del falco pescatore *Pandion haliaetus* in laguna di Venezia è comune durante le migrazioni, ma riportarlo per un Sito Natura 2000 dei litorali, che non include specchi d'acqua dolce o salmastra, sembra del tutto inopportuno.

**Fuori luogo.** Alcune specie sono state citate in ambiti del tutto inidonei perché non presentano habitat adatti alle stesse. È il caso della lampreda padana *Lampetra zanandreae* per i fiumi Meolo e Vallio, del barbo comune *Barbus plebejus* e del cobite comune *Cobitis taenia* per i Colli Asolani, del solo barbo comune per il Monte Favergera e Col Visentin, della rana di Lataste *Rana latastei* per il Massiccio del Grappa e per la Laguna di Venezia, del combattente *Philomachus pugnax* per i Campazzi di Onigo e per i Prai di Godego, di tuffetto *Tachybaptus ruficollis* e porciglione *Rallus aquaticus* per quest'ultimo sito.

**Ripopolamenti.** Le specie soggette a ripopolamento, non sempre aventi caratteristiche genetiche simili a quelle autoctone presenti nel passato, dovrebbero essere diversamente valutate. È ad esempio il caso della trota marmorata *Salmo marmoratus* rilasciata in diversi fiumi di pianura e considerata alla stregua di quella originale.

**Situazioni dubbie.** Anche le specie segnalate con dubbio nel passato, a nostro avviso non dovrebbero essere citate. È il caso del picchio mezzano *Dendrocopos medius* riportato per il bosco di Basalghelle.

**Possibili errori.** Particolare attenzione dovrebbe essere posta nel riportare specie in ambienti per i quali mancano dati sicuri di presenza. È questo il caso ad esempio del gambero di fiume *Austropotamobius pallipes*, dell'ululone dal ventre giallo *Bombina variegata* e del re di quaglie per i siti di Fontane Bianche di Lancenigo, Fiume Livenza e Fiume Sile Morto.

**Presenze storiche.** La presenza di alcune specie fa riferimento a dati storici, ormai piuttosto datati ed in certi casi anche poco attendibili. Per alcuni siti, ad esempio, si riporta la presenza della puzzola *Mustela putorius*, benché la sua presenza non sia stata più confermata in anni recenti. Bisognerebbe pertanto valutare l'attendibilità di questi dati ma, soprattutto, si dovrebbe definire una precisa soglia temporale cui fare riferimento nelle schede Natura 2000, tralasciando i dati antecedenti.

## CONCLUSIONI

Le considerazioni qui riportate hanno lo scopo principale di avviare un dibattito attorno alle specie di Vertebrati la cui conservazione e gestione dovrebbero costituire un elemento cardine dei siti Natura 2000. Nonostante le note difficoltà nel trasferire quanto dettato dalle Direttive Comunitarie in concrete misure di protezione o conservazione delle specie esistenti, numerose recenti analisi estese a livello europeo indicano come l'inclusione di specie faunistiche in Siti della Rete Natura 2000 ne garantisca una miglior conservazione rispetto alle aree esterne ai Siti. Si veda, per quanto riguarda le Zone di Protezione Speciale europee, la recente analisi condotta da DONALD *et al.* (2007). È quindi ragionevole ipotizzare che anche alla scala della regione Veneto la Rete Natura 2000 possa contribuire concretamente alla conservazione del patrimonio faunistico. Presupposto fondamentale, oltre alla coerente localizzazione sul territorio dei Siti, è l'analisi mirata ed aggiornata delle specie a cui si debbano applicare tutte le misure previste dalle Direttive, compilando elenchi che riportino più fedelmente possibile le specie di interesse comunitario presenti in un determinato Sito.

Sulla base di quanto sopra esposto e dell'esperienza maturata dagli autori nella redazione di numerose relazioni di incidenza ambientale, sembra opportuno proporre alcune possibili attività:

- procedere ad un aggiornamento sistematico di tutte le schede Natura 2000 del Veneto. Grazie alla notevole mole di indagini, studi, atlanti e monitoraggi sono ormai disponibili per l'intero Veneto dati distributivi e quali-quantitativi piuttosto dettagliati e recenti. Una revisione a scadenza quinquennale, se non addirittura triennale, delle informazioni faunistiche per ogni Sito Natura 2000 è quindi certamente fattibile, ed avrebbe l'effetto di indurre i promotori di Piani o Progetti a considerare anche i possibili effetti sulle specie certamente presenti. Si propone inoltre di escludere dalle liste, tranne casi eccezionali, le specie per le quali non esistono dati certi di presenza negli ultimi venti anni;
- colmare alcune lacune conoscitive, a carico spesso di specie elusive, poco comuni o comunque non facili da rilevare. Appare importante ribadire in questo caso l'estrema necessità di attuare indagini specifiche, auspicabilmente sostenute dagli Enti interessati (Regione Veneto, Province). Ad esempio specie molto rare in ambito costiero (per esempio tarabuso *Botaurus stellaris*), prossime all'estinzione o già estinte in aree di pianura (gambero di fiume, puzzola) o su parte delle aree di montagna (francolino *Bonasa bonasia*), hanno urgente necessità di indagini volte a stimarne la reale distribuzione e consistenza nei Siti Natura 2000 del Veneto;
- procedere alla pubblicazione di monografie, di taglio tecnico, sui diversi Siti Natura 2000, inserendo informazioni di dettaglio (habitat frequentati, dinamiche spazio-temporali, problematiche locali) che non possono trovare spazio in una scheda. Tali informazioni andrebbero necessariamente rese disponibili on line. In alternativa, un volume sull'intera rete dei siti del Veneto, simile a quelli relativi all'Emilia-Romagna (TINARELLI, 2005), Piemonte (SINDACO *et al.*, 2003) ed Umbria (ORSOMANDO *et al.*, 2004) può essere utile anche ai fini della divulgazione delle caratteristiche naturalistiche e del valore dei singoli Siti presso un pubblico più vasto.

## **Bibliografia**

- DONALD P.F., SANDERSON F.J., BURFIELD I., BIERMAN S.M., GREGORY R.D., WALICZKY Z., 2007 - International Conservation Policy Delivers Benefits for Birds in Europe. *Science*, 317: 810-813.
- ORSOMANDO E., RAGNI B., SEGATORI R., 2004 - Siti Natura 2000 in Umbria. Manuale per la conoscenza e l'uso. *Regione Umbria, Assessorato Ambiente*.
- SINDACO R., MONDINO G.P., SELVAGGI A., EBONE A., DELLA BEFFA G., 2003 - Guida al riconoscimento di ambienti e specie della Direttiva Habitat in Piemonte. *Regione Piemonte*. 220 pp.
- TINARELLI R. (a cura di), 2005 - La Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna. *Servizio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna*, Editrice Compositori, Bologna.

### *Indirizzi degli autori*

Francesco Mezzavilla: Via Malviste 4, 31057 Silea (TV); f.mezza@libero.it

Francesco Scarton: Via Franchetti 192, 31022 Preganziol (TV); scarton@selc.it